Istituto Comprensivo Statale Simaxis - Villaurbana
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
Via Roma, 2 - 09088 Simaxis (OR)
☎ 0783/405013 C.F. 80005050952 0783/406452
oric823009@istruzione.it http://icsimaxis-villaurbana.edu.it/ oric823009@pec.istruzione.it

Il Dirigente Scolastico

Disse al fucile la matita
«Oggi io sono importante
anche se mi spari, tanti e tante
stanno dalla mia parte.
Sfiliamo in piazza, ben strette,
milioni di baionette»

Rispose alla matita il fucile
«Tu sei un'arma geniale
ma l'uomo è uno strano animale
che dimentica in fretta.
Per un buon industriale
rendon più i carri armati
che i lapis colorati.
Vediamo chi tra noi
lasciò il segno più profondo
se il tuo durerà un solo giorno.
Domani sarò di nuovo io
a disegnare il mondo»

Sorrise la matita
«Forse son sfavorita
Ma ancora non è finita»

"NON HAI VINTO, NON É FINITA"
Stefano Benni 2015

A tutta la comunità scolastica

Iniziare questo anno scolastico 2025/26 non è per niente facile.

Nell'accogliere a scuola i nostri bambini e bambine, ragazzi e ragazze, il primo pensiero va inevitabilmente a quanti nel mondo non hanno la stessa fortuna perché nel loro Paese le guerre, le carestie e le povertà glielo impediscono e soprattutto a tantissimi di loro ai quali è stato impedito per sempre.

Nei giorni scorsi è venuto a mancare il grande scrittore Stefano Benni, istrionico osservatore della società che nei suoi romanzi e nelle sue poesie ha descritto il mondo e le sue contraddizioni con un registro fantastico, paradossale e brillante. Le parole che abbiamo voluto prendere in prestito sono colme di speranza e racchiudono la forza di un'ostinata fiducia che le cose possano ancora cambiare proprio grazie "alle matite", alla scuola, ai piccoli gesti di ciascuno di noi.

È il primo e fondamentale impegno che vorremmo che ciascuno assumesse d'ora in avanti: la scuola come luogo dove ogni giorno si sceglie da che parte stare. Ogni giorno, tra i nostri banchi, nelle nostre aule, possiamo celebrare la vittoria della matita sul fucile. Il potere di una parola scritta, di un disegno, di un'idea che si trasmette è infinitamente più grande di quello delle armi, e ogni attività, ogni pagina scritta, ogni gioco, ogni pensiero condiviso potrà essere un piccolo atto di resistenza che dà forza alla matita. La comunità scolastica, aperta e partecipata, sarà il nostro laboratorio in cui coltivare la capacità di trasformare i conflitti in dialogo, di riconoscere e valorizzare le diversità, di costruire ponti invece che muri.



Conflitti, guerre e divisioni toccano tutti, anche se a volte sembrano lontani. Non possiamo rimare sordi al fragore delle bombe, più che le voci dei fucili, che creano morti e devastazioni. In questo scenario, la scuola ha una responsabilità speciale: **educare alla pace.** Andiamo quindi oltre l'insegnamento delle nozioni o delle regole di comportamento, e alleniamoci insieme a trasformare le differenze in ricchezza, i contrasti in dialogo, la competizione in collaborazione. Ogni bambino che impara a esprimersi senza paura, ogni ragazzo che scopre il valore della cooperazione, ogni docente che insegna a discutere senza prevaricare, ogni genitore che entra a scuola per collaborare, sono segni concreti della vittoria quotidiana della matita sul fucile.

Ogni nuovo inizio porta con sé entusiasmo, aspettative, a volte timori, ma soprattutto una grande occasione: quella di ripartire, migliorare e rafforzare il senso di comunità che ci lega. La scuola moderna è pervasa dalle tecnologie, ormai parte integrante della vita quotidiana. Questo comprensibilmente preoccupa, ma allo stesso tempo ci responsabilizza e ci chiede, proprio come comunità, di trasformare il problema in opportunità, condividendo modalità di utilizzo tali da non renderle strumenti di separazione o scontro, ma piuttosto fili che uniscono, legami che ci fanno conoscere e apprezzare culture diverse, linguaggi differenti, mondi lontani.

Vorremmo che la nostra scuola non fosse mai soltanto un edificio fatto di aule e corridoi, ma un luogo vivo, abitato da relazioni, idee, emozioni e progetti: lo spazio vitale dove ogni giorno ci incontriamo per crescere, imparare e soprattutto costruire il futuro. Con questo impegno le nostre scuole continueranno a essere un ambiente di apprendimento in cui si pratica la convivenza delle diversità: culture, stili di vita, talenti, sensibilità differenti. Nelle nostre scuole si impara che non

siamo tutti uguali, ma che proprio questa varietà rende forte la comunità. E la comunità, per funzionare davvero, ha bisogno della collaborazione di tutti: bambini, ragazzi, insegnanti, genitori, personale scolastico, enti locali. Ognuno porta un tassello indispensabile per completare il mosaico.

Accoglieremo, accompagneremo e guideremo i nostri bambini e le nostre bambine affinché entrino ogni giorno a scuola con la curiosità di chi scopre un mondo nuovo. Avremo cura dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze più grandi perché possano affrontare lo studio e le sfide che li attendono con coraggio e fiducia, sapendo che ciò che imparano oggi li renderà adulti liberi e responsabili.

Agli insegnanti auguro di vivere il loro lavoro con passione, di essere coloro che "in-segnano", che lasciano segni importanti "dentro": *quelle persone che fanno la differenza, anche solo con uno sguardo, una frase detta al momento giusto, un atteggiamento non giudicante*. Il vostro ruolo non è soltanto quello di trasmettere saperi, ma di testimoniare valori e comportamenti.

Alle famiglie rivolgo l'invito a sentirsi parte integrante della scuola, non solo come spettatori ma come alleati e compagni di viaggio, partecipando alla costruzione di un rapporto che incarna il vero spirito della corresponsabilità educativa.

Un augurio sincero di buon lavoro a tutto il personale non docente, il cui operato, spesso silenzioso e discreto, è il sostegno concreto che permette a tutto di funzionare.

Cominciamo questo nuovo anno con fiducia, entusiasmo e responsabilità, con la certezza che ogni piccolo gesto, una mano tesa, un sorriso, una gentilezza, anche solo un "grazie", sarà già un mattone di pace. La scuola, pur tra le mille difficoltà, rimane il luogo privilegiato per imparare a vivere insieme, dove ogni giorno scegliamo la forza della matita contro quella del fucile. Insieme possiamo costruire una comunità che trasformi le differenze in ricchezza e i conflitti in collaborazione. La matita non si arrende: qui possiamo scrivere il futuro.

Buon Anno scolastico!

Settembre 2025 - Il Dirigente, Prof. Giuseppe Scarpa